

Arnoldo Rigassi †

Autor(en): **M.F**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **12 (1952-1953)**

Heft 6

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-355810>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

maestro si aprivano le porte alla carriera di professore. Qui egli svolse tale attività, che servì ad acquistargli la stima del corpo insegnante e l'apprezzamento degli studenti che seguivano con entusiasmo le sue lezioni. Fu questo un periodo di ascesa e di sviluppo per il maestro che si trovava nel suo elemento. Maestro, si può dire, a ciò nato, egli nutriva la mente e il cuore dei giovani con la parola che conquista il cuore. Il successo non poteva mancare. Il suo lavoro fu come quello del seminatore, che col passo grave, incede, spargendo con largo gesto del braccio e della mano la semente nelle zolle della terra rimossa di fresca dall' aratro.

Tomaso Paravicini era ben consapevole che v'è modo e modo di insegnare. Non tutti i maestri sono educatori. Educare, non solo istruire, è il compito del vero maestro. Non solo rimpinzare la mente dei giovani con cognizioni, che, se sono necessarie nella vita, non possono però bastare alla formazione del carattere. Educare i giovani a sentimenti di umanità, di giustizia, di purezza, di amore; questa è la vera formazione del carattere, lo scopo precipuo di ogni sana pedagogia. L'opera del maestro non deve quindi essere solo carriera, ma missione. Istruire e non educare è opera incompleta, per non dire dannosa. Convien istruire, per educare: l'istruzione è mezzo e l'educazione è fine. L'istruzione è luce e l'educazione è calore.

In questo senso il defunto Maestro e Professore aveva interpretato il compito della sua carriera. Chi ebbe fortuna di sedere sui banchi delle elementari a Poschiavo per seguire le sue lezioni, non dimenticherà con quale entusiasmo egli insegnava.

Con chiarezza di mente egli poté seguire fino agli ultimi giorni, le vicende della vita sociale, nelle sue varie manifestazioni, partecipando alle sue lotte, ai suoi problemi, ai suoi progressi.

Dio benedica in noi la memoria del caro Estinto.

Parr. O. Z.

Arnoldo Rigassi †

Il 17 marzo u. s. mancava all'affetto dei suoi cari a Castaneda Arnoldo Rigassi, nobile figura di docente e magistrato.

Nato a Castaneda 75 anni orsono si avviò ancor giovanissimo alla carriera magistratale. Dopo alcuni anni di insegnamento a Castasegna e Maloggia, veniva chiamato quale docente nelle scuole di Grono, ove insegnò per ben 17 anni.

Mentre la scuola gli dava quelle soddisfazioni morali che aveva sempre agognato, il suo fisico ne soffriva, così che dopo 23 anni d'insegnamento, dovette abbandonare definitivamente la sua professione per dedicarsi ad altre attività. Associatosi con il Sig. Pacciarelli, diresse fino alla sua morte la segheria Pacciarelli-Rigassi in Arvigo. Nella vita pubblica investì numerose cariche. Infatti, Arnoldo diede gran parte della sua personalità intraprendente, sagace ed operosa, per il bene del paese. In special modo la Valle Calanca, scriverà il suo nome nel libro d'oro dei suoi benemeriti cittadini.

L'istituzione della Cassa Malati del Circolo di Calanca fu una delle sue prime opere, a cui il caro Defunto si applicò con grande amore e volontà: dopo alcuni anni dalla sua fondazione, ne assunse la presidenza e diresse le sue sorti fino alla sua morte.

Fu Landamano di Circolo, per diversi bienni Deputato al Gran Consiglio, Notaio di Circolo, Giudice e vicepresidente del Tribunale di Distretto; tutte cariche per cui si prodigò nel servire la pubblica cosa, nel seondarne la volontà dei suoi mandanti.

Ognuno di noi, oggi, non può far a meno che ricordare il suo tratto cortese, che esprimeva la gentilezza dell'animo; la sua saggia parola apprezzata specialmente nei consessi a cui apparteneva.

I suoi funerali, svoltisi a Castaneda, riuscirono imponenti: prova evidente della stima e dell'affetto di cui era circondato. Sulla tomba del caro Defunto pronunciarono nobili parole di estremo saluto il Landamano signore Massimo Daldini, il medico condotto Dott. Luban e per la Conferenza Magistrale il maestro Marcello Felice.

Mentre rinnovo la più commossa partecipazione della Conferenza Magistrale Moesana al grande dolore dell'addolorata consorte, dei figli e del vasto parentado, viva sia sempre in noi la cara figura dell'Estinto, e il suo spirito ci accalori nell'unione dei cuori, nell'unione delle menti, nell'unione delle forze per il bene della Valle.

M. F.

Maestro Teodoro Raveglia †

Il 21 marzo 1952 spirava serenamente a Roveredo il caro collega maestro Teodoro Raveglia.

Nato 69 anni or sono da famiglia patrizia roveredana, il giovane Teodoro si sentì presto attirato come da possente ri-